

CINQUE PER UNO

Quando rimani solo,
inizia a cercare.

PROGETTO DI



Azienda
USL 2
Livorno



Cinque per uno

CINQUE PER UNO

Cinque per uno è un racconto per bambini, ambientato a Lucca e scritto tra il settembre e l'ottobre 2020.

È stato realizzato dal laboratorio di comunicazione multimediale "La Bottega Digitale" dell' Azienda USL Toscana Nordovest – Zona Distretto Piana di Lucca, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale "Archimede".

Il progetto è stato realizzato presso il Centro Diurno S.Marco della Unità Funzionale Salute Mentale Adulti Zona Distretto Piana di Lucca.



Cinque per uno

"BELLA GIORNATA, PER UNA PASSEGGIATA ALL'APERTO, CON IL MIO PADRONE. SONO COCCOLATO DAI SUOI PASSI, AL SICURO NELLO ZAINO DIETRO LE SUE SPALLE. E MI SENTO COCCOLATO DAL SOLE, CHE MI RISCALDA LA PELLICCIA." - PENSA IL NOSTRO PROTAGONISTA.

HA UN NOME PARTICOLARE: SI CHIAMA CIPOLLO. ED É UN CANINO DI PELUCHE MARRONE.

IL SUO PADRONE OMERO LO CONSIDERA MOLTO DI PIÙ DEGLI ALTRI PUPAZZI DI CASA.
"MI PARLA, MI ASCOLTA, MI CURA E, PER LAVARMI, NON MI HA MAI MESSO IN LAVATRICE, COME GLI ALTRI" - RIFLETTE FELICE CIPOLLO.



"OGGI, IO E OMERO STIAMO FACENDO UNA GITA, VISITIAMO UNA BELLA CITTÀ: È UN LABIRINTO DI ANTICHE STRADINE STRETTE, SEMBRANO QUELLE DEL LIBRO DI FIABE CHE MI RACCONTA LUI.

ORA SENTO, DAL RALLENTARE DEL SUO PASSO, CHE IL MIO PADRONE HA CAMMINATO ABBASTANZA. IO LO CAPISCO, ORMAI. CON LA CODA DELL'OCCHIO, DA DIETRO LE SUE SPALLE, VEDO UNA PANCHINA: SEDIAMOCI QUI, OMERO - GLI SUGGERISCO.

SONO COMMOSSO, DA QUANTO MI ASCOLTA: SI FERMA, SI SIEDE, APPOGGIA LO ZAINO AL SUO LATO. SONO ACCANTO A LUI.

L'ODORE DELLE PRIME FOGLIE CHE CASCANO DAGLI ALBERI, MI RICORDANO GIÀ L'AUTUNNO.



LA MIA STAGIONE PREFERITA: NON È TROPPO FREDDO, NE TROPPO CALDO. E NON C'È QUEL FASTIDIOSO POLLINE DELLA PRIMAVERA CHE SI IMPIGLIA SEMPRE NEL MIO PELO E FA STARNUTIRE OMERO." - PENSA CIPOLLO, IL CANINO DI PELUCHE.

MENTRE AMMIRA LE PRIME FOGLIE INGIALLIRE SUGLI ALBERI, IL PADRONE OMERO È SEDUTO E TOGLIE IL CELLULARE DALLA TASCA DELLO ZAINO VERDE.

LO GUARDA. LA LETTURA DI UN MESSAGGIO FA AUMENTARE LE RUGHE DELLA FRONTE DI OMERO.

SI ALZA DALLA PANCHINA DI SCATTO. SOLLEVA LO ZAINETTO, PER RIMETTERSELO IN SPALLA.



MA CIPOLLO SI È SPORTO IN AVANTI, SCIVOLA DALLA TASCA DELLO ZAINO VERDE E RICADE SUL LEGNO DELLA PANCHINA.

"AHI" - ESCLAMA, PER LA BOTTA SUL MUSO.

OMERO SI STA ALLONTANANDO, NON SI È ACCORTO CHE CIPOLLO NON È PIÙ NEL SUO ZAINO.

"EHI, ASPETTA! SONO CASCATO, GUARDAMI QUI, SULLA PANCHINA!

OMERO! MA NON MI SENTI?

OMEROOOOOOOOOO!!" - GRIDA CIPOLLO.

GIÀ A 100 METRI. SI STA ALLONTANANDO. A 200 METRI, CIPOLLO NON LO DISTINGUE PIÙ BENE. UN CANINO DI PELUCHE NON È CERTO VELOCE COME L'ANIMALE CHE RAPPRESENTA.



I MOVIMENTI DI CIPOLLO SONO LENTI, RIESCE GIUSTO A ROTOLARE DALLA PANCHINA E A URLARE DISPERATO: "OMEROOOOOOOOOO...".

NIENTE: CIPOLLO NON LO VEDE PIÙ.
SI CONCENTRA. *"PRIMA O POI OMERO SI ACCORGERÀ CHE MI HA PERSO! ALLORA SMETTERÀ DI CAMMINARE"* , PENSA CIPOLLO. HA UNA SOLA SCELTA: ANDARGLI DIETRO, ALLA SUA RICERCA, IN QUELLE TANTE VIE DELLA CITTÀ.

IL PELUCHE CAMMINA; CON DIFFICOLTÀ SALE SU UN MURETTO DOVE VEDE DALL'ALTO UNA



GIGANTESCA PIAZZA. DA LI GRIDA, DI NUOVO
"OMERO!!".

NIENTE: COME GRIDASSE DALLA VETTA DI UNA
MONTAGNA VERSO UNA ENORME VALLATA
GRIGIA DI FRONTE: NESSUNO RISPONDE.
NESSUNO SI GIRA.

IL MURETTO È ALTO ED IL CANINO CADE PER
SCENDERE: "AHI!", DI NUOVO.
E NESSUNO DEI PASSANTI LO NOTA.

CIPOLLO, CON LE SUE ZAMPETTE FLOSCE E
CORTE, SI TRASCINA TRA LE STRETTE VIUZZE
DELLA CITTÀ.

GIUNGE IN UNA NUOVA PIAZZA, PIÙ PICCOLA,
DOVE AL CENTRO C'È UNA FONTANA CON UNA
STATUA SOPRA: È UNA DONNA.

CI SI ARRAMPICA, PER PARLARCI: "HEI SIGNORA!
MI CHIAMO CIPOLLO, POTRESTI AIUTARMI A
TROVARE IL MIO PADRONE?"

LA STATUA DI MARMO SI GIRA, FREDDAMENTE:
"É LUI CHE TI HA MESSO QUESTO NOME
CURIOSO?"

"SI, PERCHÈ?"

LA DONNA DI MARMO SORRIDE CON
SARCASMO E SI VOLTA DALL'ALTRA PARTE,

SENZA RISPONDERE. PREFERISCE NON FARSI NOTARE DAI PASSANTI, DANDO ATTENZIONI AD UN CANE DI PEZZA.

IL CANINO INSISTE: "SIGNORA, AIUTAMI. DALL'ALTO DELLA TUA POSIZIONE, HAI VISTO IL MIO PADRONE OMERO? HA UNO ZAINETTO VERDE"

LA STATUA RISPONDE PIANO: "DICI BENE, CANE PELOSO: IO SONO UN MONUMENTO IMPORTANTE, SIMBOLO DELLA CITTÀ. E

DALL'ALTO DELLA MIA POSIZIONE, NON HO TEMPO DA PERDERE CON LE STORIE DELLA GENTE. SAI QUANTA NE PASSA DI QUI?"
CIPOLLO
ABBASSA LO SGUARDO: "MA IO SONO RIMASTO



SOLO, HO BISOGNO DI TROVARE OMERO".

LA STATUA LO GUARDA DALL'ALTO IN BASSO, DECISA: "NON CONOSCO NESSUNO CON QUESTO NOME. CHIEDI AL MUSICISTA E SCENDI DA QUI!".

"CHE MUSICISTA?", CHIEDE, ALZANDO LA VOCE, CIPOLLO.

LA STATUA È INNERVOSITA: "PARLA PIANO! CI MANCHEREBBE SOLO CHE ME LO AVESSERO MESSO QUI! IL MUSICISTA È DA UN'ALTRA PARTE. CAMMINA UN PÒ. LO TROVERAI QUANDO SENTIRAI IL PUZZO DI UN SIGARO."

CIPOLLO SCENDE RAPIDAMENTE. ED ADESSO AVVERTE LA STANCHEZZA NELLE ZAMPE. NON HA IDEA COSA SIA IL PUZZO DI SIGARO O CHI SIA IL MUSICISTA.

CAMMINA PER QUALCHE METRO SENZA ORIENTAMENTO.

IL CANINO DI PELUCHE SI ACCORGE ANCHE CHE SI STA FACENDO SERA. ED UN VENTO FREDDO CORRE TRA LE VIE DELLA CITTÀ.

SI FERMA DENTRO UN ANTICO SOTTERRANEO, DI CUI LA CITTÀ È PIENA.

PROVA AD ODORARE CON INTENSITÀ NELL'ARIA. LE FORZE MANCANO E SI SENTE SEMPRE PIÙ PERSO E SOLO. SI RIPOSA SU UNA PIETRA LISCIA MA È FREDDA, COME UN CUBO DI GHIACCIO.



LA NOTTE AVANZA, CON IL BUIO AVVOLGENTE E MISTERIOSO. SOLO ALLORA IL POVERO CAGNOLINO RIESCE A RIPOSARE E DORMIRE.

IL MATTINO SEGUENTE, CIPOLLO SI SVEGLIA PER IL RUMORE DI ALCUNI RAGAZZI CHE PASSANO VICINO AL SUO RIFUGIO. SOTTO BRACCIO HANNO DEI LIBRI, SULLE SPALLE HANNO ZAINI COLORATI. CON GLI OCCHI

SOCCHIUSI ANCORA PER IL SONNO, A CIPOLLO SEMBRA DI VEDERE UNO ZAINO VERDE.

"OMERO! OMEMO!!!", GRIDA, RIPRENDENDOSI DAL FREDDO DELLA NOTTE.

NESSUNO DI QUEI RAGAZZI SI VOLTA. ANZI, HANNO INIZIATO A CORRERE.

PROVA AD ANDARGLI DIETRO. MA VANNO TROPPO FORTE PER LE SUE GAMBETTE INFORMICOLITE.

FUORI DAL SOTTERRANEO, UN TENUE RAGGIO DI SOLE SPUNTA TRA IL GREGGE DI NUVOLE GRIGIE. E NELL'ARIA FRIZZANTE SI MESCOLO UNO STRANO ODORE. CIPOLLO LO



PERCEPISCE. E SI SPOSTA IN DIREZIONE DI QUELL'AROMA. É UN MISCUGLIO DI ODORE TRA FOGLIE SECCHIE E LEGNO CHE SEMBRA STATO TRASPORTATO DA 1000 MARI.

BICICLETTE E PASSANTI SFRECCIANO ACCANTO A LUI: IN QUEL CAOS MATTUTINO TUTTI HANNO FRETTE. MA CIPOLLO NON PERDE LA DIREZIONE DELL'ODORE. IL CAGNOLINO ARRIVA IN UNA PIAZZA QUADRATA, CON UN'ALTRA STATUA AL CENTRO. É ELEGANTE E SEDUTO, LA STATUA È UN UOMO CHE FUMA RILASSATO, GUARDANDO LONTANO.

CIPOLLO SI AVVICINA, SI ARRAMPICA SULLA STATUA DI BRONZO E CHIEDE: *"SIGNORE, QUELLO CHE STA FUMANDO È FORSE UN SIGARO?"*.

LA STATUA LO SALUTA CON UN SORRISO. ED ANNUISCE. CIPOLLO DOMANDA CON VOCE CARICA DI SPERANZE: *"LEI ALLORA È IL MUSICISTA. QUELLO CHE DICEVA LA SIGNORA DELLA FONTANA. LEI ALLORA LO SA! SA DOVE È OMERO, VERO?"*



IL SIGNORE, CON SGUARDO
COMPASSIONEVOLLE: "CARO CAGNOLINO,
VORREI AIUTARTI VOLENTIERI. MA NON HO
VISTO NESSUN OMERO, TRA TUTTA LA GENTE
CHE PASSA DI QUI."

CIPOLLO È SCORAGGIATO DALLA RISPOSTA. MA
NON PERDE TUTTA LA SPERANZA: SI GIRA
VERSO LA PIAZZA, LA OSSERVA NELLA SUA
LARGHEZZA, COME SE FOSSE IL GUARDIANO DI
UN FARO IN CERCA DI UNA NAVE LONTANA,
SFUGGITA AD UNA TERRIBILE TEMPESTA.

LA STATUA DEL MUSICISTA DI BRONZO POI
DICE: "SENTI, CAGNOLINO: IN VERITÀ

CONOSCO UN OMERO E CREDO CHE POTRESTI TROVARLO IN UNA LIBRERIA."

CIPOLLO, CON NUOVA FIDUCIA NEL CUORE, RINGRAZIA E SALTA GIÙ. ED INIZIA A CERCARE UNA LIBRERIA TRA LE VIE ANTICHE.



TROTTERELLANDO, ARRIVA DAVANTI AD UN NEGOZIO CHE HA UNA INSEGNA GIALLA E LA VETRINA PIENA DI LIBRI.

GLI OCCHI DI CIPOLLO LUCCICANO. SI PRECIPITA DENTRO E GRIDA: "OMERO! OMERO!!"

CI SONO MOLTO SCAFFALI, PIENI DI LIBRI COLORATI, AI MURI. E CI SONO DIVERSE PERSONE, SEDUTE. MA NESSUNA PARE ACCORGERSI DI LUI.

DA UNO SCAFFALE DI LIBRI SI AFFACCIA UN PICCOLO DINOSAURO DI PLASTICA, UN T-REX MARRONE E GIALLO, CHE GLI DICE:

"COSA URLI? FAI PIANO. QUI C'È GENTE CHE VIENE PER LEGGERE E STUDIARE. E POI: CHI SAREBBE OMERO?"

IL CANINO SALE CON RINNOVATA ENERGIA SULLO SCAFFALE DEL DINOSAURO: "MA



ALLORA TU MI SENTI! OMERO È IL MIO PADRONE. NON LO TROVO PIÙ."

IL DINOSAURO LO GUARDA, CON CURIOSITÀ: "E COSA TI FA PENSARE CHE SIA QUI?"

CIPOLLO REPLICA: "ME L'HA DETTO IL MUSICISTA DI BRONZO, CON IL SIGARO"

IL DINOSAURO: "HO CAPITO: PARLI DI GIACOMO, IL MUSICISTA. LUI È UN ROMANTICONE: SICURAMENTE PENSAVA AD OMERO LO SCRITTORE."

IL CAGNOLINO ABBASSA LA VOCE: "IL MIO OMERO NON È UNO SCRITTORE, PIUTTOSTO È UN CAMMINATORE. FACCIAMO TANTE BELLE GITE INSIEME".

IL DINOSAURO: "ASCOLTA: OMERO ERA UNO SCRITTORE MOLTO FAMOSO. LO VEDI QUEL LIBRO SULLO SCAFFALE DI FRONTE? LO HA SCRITTO LUI. MA È UNO SCRITTORE DELL'ANTICHITÀ. NON ESISTE PIÙ OGGI. NON È SICURAMENTE QUELL'OMERO CHE STAI CERCANDO, MI DISPIACE. DAVVERO."

CIPOLLO SI BLOCCA. FA DUE LUNGHI SOSPIRI E UNA LACRIMA GLI ESCE DALL'OCCHIO DESTRO: "NON È POSSIBILE! NON CI CREDO. IO VOGLIO



OMERO, IO VOGLIO IL MIO OMERO", RIPETE PIÙ VOLTE, SINGHIOZZANDO.

IL DINOSAURO LO OSSERVA, CON PENA. GLI SI AVVICINA. I T-REX NON SONO FATTI PER GLI ABBRACCI: COME POTREBBERO CON QUELLE ZAMPE CORTE?

CIPOLLO SI ACCORGE DEL TENTATIVO AFFETTUOSO DEL DINOSAURO ED È ALLORA LUI CHE SI PROPENDE AD ABBRACCIARLO. E SI SENTE SUSSURRARE ALL'ORECCHIO: "MA TU: COSA STAI VERAMENTE CERCANDO? COSA È QUESTO OMERO PER TE?"

CIPOLLO SI DISCOSTA DAL T-REX E LO GUARDA NEGLI OCCHI: "É LA PERSONA CHE HA CURA DI ME. IO ERO IMPORTANTE PER LUI. ORA SONO SOLO. NON HO PIÙ NESSUNO."

IL DINOSAURO: "ANCHE A ME È ACCADUTA UNA COSA SIMILE. IO APPARTENEVO AD UN BAMBINO. VENNE QUI A GIOCARE E MI DIMENTICÒ. NON È PIÙ TORNATO A CERCARMI!"

"DAVVERO?" - CHIEDE CIPOLLO - "E COME FAI A NON ESSER TRISTE?"

"ALL'INIZIO L'HO ASPETTATO GIORNI E GIORNI."
- RACCONTA IL T-REX.

"POI HO COMINCIATO A GUARDARMI INTORNO. IN QUESTO POSTO PASSANO DIVERSE PERSONE CHE RACCONTANO STORIE, LEGGONO, PARLANO. POSSO STARE ANCHE DIVERSI GIORNI QUI NEL MIO SCAFFALE MA SENTIRMI PARTECIPE DI BELLE CONVERSAZIONI. POI SPESSO VENGONO DELLE SCUOLE: NUOVI BAMBINI MI VEDONO E ALLORA GIOCANO CON ME. HO SCOPERTO LA FORZA DEL GRUPPO DI PERSONE, IN QUESTO POSTO."

IL RACCONTO DEL DINOSAURO HA INTERESSATO CIPOLLO. MA LA SUA STORIA È DIFFERENTE. E SI SENTE COMUNQUE SEMPRE SOLO. UNA LIBRERIA NON È POI UN POSTO PER LUI: UN PELUCHE NON SA NEMMENO LEGGERE!

SCENDE DALLO SCAFFALE, MENTRE RIFLETTE. SALUTA IL SUO AMICO DELLA PREISTORIA ED ESCE DALLA LIBRERIA.

SI SPOSTA A PASSO LENTO SUL MARCIAPIEDE. È PIÙ CALDO ADESSO. IL SOLE FINALMENTE È USCITO DALLE NUVOLE. L'ERBA NEL PRATO, ACCANTO AL MARCIAPIEDE, BRILLA DI VERDE.



ALL'IMPROVISO, UN UOMO SI AVVICINA E VEDE IL PELUCHE PER TERRA.

SI CHINA E ESCLAMA: "GUARDATE CHE HO TROVATO: UN CAGNOLINO DI PELUCHE. DEVE AVERLO PERSO UN BAMBINO. É UN PÒ SPORCO E MALANDATO."

"SARÀ DI QUALCUNO QUI VICINO. LASCIALO LI" - SENTE DIRE CIPOLLO, DA UNA VOCE DI DONNA.

"DI CHI SAREBBE, SECONDO TE? NON C'È NESSUNO. IO LO PORTEREI NEL NOSTRO FURGONE", DICE UNA TERZA PERSONA.

CIPOLLO SI SENTE PRENDERE PER LE ORECCHIE ED È SOLLEVATO DA TERRA. UNA PORTA DI UN VECCHIO FURGONE SI APRE, DAVANTI A LUI. LA MANO CHE LO TIENE, LO POSA DENTRO LA VETTURA: DAVANTI, A CONTATTO DEL GRANDE VETRO.

LE PERSONE ENTRANO NEL FURGONE. IL MOTORE SI ACCENDE, IL FURGONE PARTE.

"DOVE SONO FINITO?", PENSA CIPOLLO.

É CON CINQUE PERSONE, IN UN CAMIONCINO COLOR "TOM". CIOÈ, DEL COLORE DI TOM: IL GATTO AMICO DI JERRY. O NEMICO DI JERRY?



GIÀ: QUESTI CINQUE SONO AMICI O NEMICI?
SONO TOM O JERRY?

*"CHE NOME POTREMMO DARGLI A QUESTO
PELUCHE?"*, CHIEDE AGLI ALTRI LA DONNA CHE
GUIDA.

"CHIAMIAMOLO PEPPO", SUGGERISCE UNO DA
DIETRO.

"MA CHE NOME È PEPPO? SEMBRA PEPPO PIG."
AGGIUNGE UN ALTRO, RIDENDO.

IL CIGOLOSO FURGONE PROCEDE SULLA
STRADA. DENTRO C'È UN CLIMA ALLEGRO TRA
LE CINQUE PERSONE.

ARRIVA IN UN PARCHEGGIO E TUTTI
SCENDONO. MENO CIPOLLO, CHE RESTA
DENTRO IL FURGONE, SUL CRUSCOTTO.
"SI SONO SCORDATI DI ME?", PENSA.

ARRIVA LA
SERA.
IL
CAGNOLINO
DI PELUCHE
È
PERPLESSO:
"RESTO
ANCORA



*QUI O PROVO AD USCIRE, PER CONTINUARE LA
MIA RICERCA?"*

DECIDE CHE PUÒ ASPETTARE ANCHE IL
GIORNO DOPO. E SI APPISOLA DENTRO IL
FURGONE.

GLI TORNANO ALLA MENTE ALCUNE PAROLE
DEL T-REX, SULLA FORZA DI UN GRUPPO DI
PERSONE. POI DORME PROFONDAMENTE.

IL GIORNO DOPO, SI SVEGLIA CON IL RUMORE
DELLA PORTA DEL FURGONE, CHE SI APRE



SFERRAGLIANDO. ENTRANO LE STESSE 5 PERSONE DEL GIORNO PRIMA.

“SEMBRA CHE OGGI CI ENTRIAMO MEGLIO QUI DIETRO” - DICE UNO.

“PERCHÉ OGGI IO SONO IN VERSIONE MAGRA”, RIBATTE UN ALTRO.

“SÌ, CERTO: STAI FACENDO LA FAMOSA DIETA DEL BOMBOLONE, VERO?”

CIPOLLO SORRIDE, COME LE CINQUE PERSONE CHE SCHERZANO TRA LORO.

IL FURGONE PARTE LENTAMENTE.

“DESTINAZIONE TORRE DEL LAGO” DICHIARA, AL GRUPPO, LA DONNA CHE GUIDA.

SI ACCORGE DEL CANINO DI PELUCHE, RIMASTO SOPRA IL CRUSCOTTO: "MA POI, CHE NOME ABBIAMO SCELTO PER QUESTO PUPAZZO?"

"AVEVAMO DETTO... PEPPA PIG?" - QUALCUNO RICORDA.

IL PELUCHE ASCOLTA E PENSA, POI DICE A VOCE ALTA: "HO GIÀ UN NOME. IO MI CHIAMO CIPOLLO!".

ED ACCADE UNA COSA INCREDIBILE. LA PERSONA AL LATO DEL GUIDATORE PRENDE IL CANINO E, COME SE AVESSE SENTITO, DICE AGLI ALTRI: "IL SUO NOME È CIPOLLO. DOVREMMO CHIAMARLO COSÌ"

IL CANINO SI GUARDA ATTORNO SORPRESO: "COME È POSSIBILE? QUALCUNO QUI MI STA SENTENDO." SUSSURRA TRA SE.

"SARÀ LA NOSTRA MASCOTTE", DICE UN'ALTRO DA DIETRO.

E IL PULMINO ENTRA NEL CASELLO DELL'AUTOSTRADA; LA STRADA È SCORREVOLE,

IL PANORAMA È BELLO, VISTO DAL GRANDE VETRO DEL FURGONE.
E SARÀ COSÌ PER MOLTE ALTRE FUTURE GITE, DI CIPOLLO E IL SUO NUOVO GRUPPO DI AMICI.



Cinque per uno

FINE



Archimede è un'Associazione Culturale di promozione sociale, formata da persone legate al mondo della Salute Mentale.

L'Associazione si occupa di:

- utilizzare varie forme d'arte e tecniche riabilitative per reinserire e reintegrare nella rete sociale le persone affette da disagio mentale
- promuovere il diritto di cittadinanza
- fare cultura e informazione sulla salute mentale
- lotta allo stigma ed al pregiudizio in campo psichiatrico.

Tutto questo viene fatto attraverso una rete di laboratori che operano nel territorio di Lucca e Capannori.

Il laboratorio la Bottega Digitale, (composto da un Esperto, un Educatore Professionale referente aziendale, volontari ed un gruppo di utenti) ha realizzato questa racconto qui presentato.

Ringraziamenti

Caffè Letterario - Lucca Libri.

Partecipanti

Crediti delle foto e idee creative: Alessandra, Andrea, Antonio, Daniele, Paolo, Maurizio.

Esperto di comunicazione, scrittura del testo finale:
Nicola Di Grazia.

Consulenti di redazione: Nellie Di Grazia e Sergio Di Grazia.

Educatore professionale referente del laboratorio:
Alessandra Fava.

Impaginazione grafica: Studio Fromlu.

CINQUE PER UNO

Offerta indicativa € 5.00